



# L'Unesco: «Venezia rischia di finire tra i siti in pericolo»

Per il World Heritage Center urgono interventi su turismo, **clima** e sviluppo. Cacciari: parole a vanvera

**VENEZIA** Turismo di massa, cambiamento climatico (che a Venezia ha il suo emblema nell'«acqua alta») e alcuni progetti di sviluppo, soprattutto edifici in altezza con un «impatto visivo negativo». È soprattutto per questi tre motivi che Venezia rischia di nuovo — come accade ormai dal 2017 — di essere «espulsa» dai siti patrimonio dell'umanità dell'Unesco e di entrare nella blacklist. «Le misure correttive sono insufficienti e necessitano di ulteriori sviluppi», è scritto nella bozza di decisione che verrà proposta alla 45esima sessione del World Heritage

Committee, in programma a Riyadh, negli Emirati Arabi Uniti, dal 10 al 25 settembre: se gli Stati membri dovessero dare l'ok alla bozza, l'Italia dovrà predisporre un nuovo report aggiornato entro l'1 febbraio 2024, che poi sarà vagliato nella 46esima sessione, prevista per l'anno prossimo.

È dal 2017 che Venezia è a rischio, ma l'Unesco l'aveva poi sempre salvata. L'ultima decisione del 2021 aveva apprezzato l'estromissione delle grandi navi da crociera dal bacino di San Marco firmata dal governo Draghi, così come l'attivazione del Mose per la difesa dalle acque alte. Ma non basta, sottolinea il World Herita-

ge Center, cui spetta il monitoraggio dei siti, che chiede di conoscere meglio i progetti di «impermeabilizzazione» della piazza, ma anche di definire la gestione e manutenzione di lungo periodo delle dighe mobili per l'acqua alta. Ma è soprattutto sul turismo che arrivano le critiche maggiori: «Ridotti o sconosciuti progressi nella riduzione dell'eccezionale numero di visitatori».

La risoluzione di questioni di lunga data ma urgenti «è ostacolata dalla mancanza di una visione strategica complessiva per la preservazione di lungo termine del sito», è la stoccata finale della bozza,

che si conclude dicendo che ci sono «pericoli e minacce che insieme hanno effetti deleteri sulle caratteristiche innate del sito». «Leggeremo con attenzione la proposta di decisione e ci confronteremo con il governo, con cui l'Unesco si relaziona», è la stringata dichiarazione del Comune. Un assist arriva però dall'ex sindaco Massimo Cacciari, che è sulla sponda politica opposta dell'attuale primo cittadino, Luigi Brugnaro: «L'Unesco è uno degli enti inutili più costosi sulla faccia della Terra — afferma — non parli a vanvera e tiri fuori i soldi per le opere che servono».

**Alberto Zorzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piazza San Marco Uno dei luoghi visti a rischio (Getty)

### La scheda

● Al World Heritage Committee, in programma negli Emirati Arabi in settembre, verrà presentato un documento critico su Venezia

● La città rischia l'espulsione dai siti patrimonio dell'umanità dell'Unesco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



185509